



Nuovo gruppo
minaccia
via Internet

«Guerra santa in Libia se arriva Berlusconi»

«Abu Bakr el Libi» mette in guardia Gheddafi diventato troppo amico di Usa e Ue



PRIMO
PIANO 3

LE INVEITIVE

«Berlusconi si è sporcato le mani del sangue dei musulmani in Iraq, in Afghanistan e in altri Paesi musulmani»
«Abbiamo stabilito di lanciare una Jihad contro il governo libico che ha alzato la bandiera crociata»

regioni libiche, considerato che il governo ha innalzato la bandiera crociata sulla Libia musulmana sottomettendosi alle richieste degli ebrei e dei cristiani e trattando con loro».

«E nel caso in cui sarà accolto con le sue mani macchiate del sangue dei musulmani, questo nemico di Dio e dell'Islam. Dio è testimone che noi faremo in modo che il governo libico conosca il terrore e rimpianga la visita di Berlusconi in Libia... Il messaggio per questo governo è chiaro: non aprire le porte dell'inferno... I piccolissimi figli di Omar El Mukhtar (greco della resistenza libica contro l'Italia, condannato a morte e giustiziato dai militari

italiani durante la campagna di Libia) sono capaci di rispondere al momento opportuno... Può darsi che la risposta tardi, ma manterrò le nostre promesse... Che questo maledetto crociato Berlusconi esca dal nostro Paese...».

«La prima volta che compaio su Internet un messaggio firmato con questa sigla. In un altro comunicato datato 4 agosto un gruppo che si rifaceva a Omar Al-Mukhtar, il capo della resistenza libica contro l'occupazione italiana nel 1932, ammoniva i governi arabi a non inviare proprie truppe in Iraq. Questa volta, invece, i presenti terroristi dichiarano di considerarsi i nipoti di Al-Mukhtar e per questo avrebbero l'intenzione di impedire la visita di Berlusconi in Libia, richiamandosi alla rivolta dello sciccio libico negli anni Trenta».

Dopo l'11 settembre 2001 nei paesi "antiterrorismo" della Casa Bianca, accanto ad Alghemisti, Iraq e Iran compare proprio la Libia nonostante Gheddafi si fosse dichiarato amico del gigante americano. Era l'inizio di un cambiamento di rotta culminato nel dicembre dello scorso anno con l'annuncio della eliminazione delle armi di distruzione di massa. Subito dopo l'ufficializzazione del dialogo con l'Europa (Bruxelles in un incontro con il fratello Prodi).

ROMA. «Non mi faccio intimidire, non cambio la mia agenda», Silvio Berlusconi fa spallucce di fronte alle minacce terroristiche che arrivano via internet contro Gheddafi, e non rinuncia alla sua cena con il colonnello nel deserto della Sirte, in programma domani sera. Ma al suo consigliere diplomatico, Gianni Castellaneta, fa dire: «Non ci siamo mai macchiati di

VISTA LAMPO

«Non mi lascio intimidire»

Il premier non cambia l'agenda: incontro nel deserto della Sirte

Molti i problemi ancora aperti tra Roma e Tripoli

arti di sangue, si tratta di accuse assurde e infamanti. I nostri soldati sono portatori di pace e di aiuto».

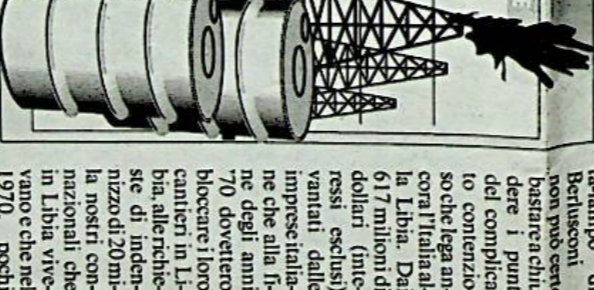
ITALIA, PRIMO PARTNER DI TRIPOLI

Sul tappeto la lotta all'immigrazione clandestina e al terrorismo



INTERCAMBIO COMMERCIALE CON LA UE		
	Italia	Francia
Germania	46,3%	7,3%
Spagna	24,2%	2,7%
	11,2%	8,3%
AVANTI A TUTTO PETROLIO		
Esportazioni (bilioni in Libia)	1.365	Verdissime (2002-2003)
Importazioni (bilioni della Libia)	+3,7	-6,3

Fonte: Camera di Commercio di Milano



La visita-lampo di Berlusconi non può essere bastare a chiudere i punti del complicato contenzioso che lega ancora l'Italia alla Libia. Dai 617 milioni di dollari (interessi esclusi) vani dalle imprese italiane che negli anni 70 dovettero bloccare i loro cantieri in Libia, alle richieste di 20 miliardi (interessi esclusi) da noi con i nostri contratti, alla immigrazione clandestina in Libia viviamo che nei pochi mesi dopo la presa di potere del colonnello, si videro confiscati i loro beni, quale accento per le sofferenze patite durante il colonialismo. Dal "bel gesto" che Gheddafi si aspetta per chiudere il conto: la costruzione a spese dell'Italia di una strada costiera di 2000 chilometri, dall'Aggera all'Egitto. Fino ai temi concreti e pesanti dei tempi più recenti: la lotta all'immigrazione clandestina e al terrorismo.

Caccia al proconsole di Osama in Europa

Setmariam lavora per collegare le formazioni islamiche a quelle occidentali

di MARCO GUIDI

ROMA - Un siriano cittadino-spagnolo, un giornalista di *Al Jazeera*, un misterioso viaggiatore implicato in una serie impressionante di attentati dallo Yemen all'Europa. Illegittimo Balasar Garçon in Spagna sta mettendo a fuoco l'incredibile serie di collegamenti che continuano a esserci tra le remote e sperdute regioni di confine tra Pakistan e Afghanistan, la bruciante terra dell'Iraq e l'Europa, in particolare Francia, Spagna, Italia e Gran Bretagna. Leri il settimanale spagnolo *Tiempo* ha sparato la notizia: il capo di Al Qaeda in Europa è spagnolo. Spagnolo per modo di dire visto che Mustafa Semariam Nasar è siriano. Semariam Nasar è siriano (ma è nato in Siria e da anni la spola tra il vecchio continente, l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, l'Iraq, Semariam, 45 anni, sposato con la spagnola Elena Moreno, che gli ha dato due figli, rappresenta insieme a Mohammed Bah-

ah, la nuova generazione di Al Qaeda, quella che ha preso il posto dei caduti e degli arrestati e che tiene i contatti da un lato con i grandi capi, gli Osama bin Laden gli Ayman al Zawahiri, ma nel contempo ha stretti legami con personaggi di primo piano in Iraq, come Al Zarqawi e con i capi dei gruppi armati maghrebini (come il Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento) in Nordafrica e in Europa. Tra loro, a far da collegamento, secondo la magistratura spagnola un insospettabile collega, l'investigatore di *Al Jazeera*, il collaboratore di *Al Jazeera* che provvisoriamente per motivi di salute).

E non è tutto: si starebbe verificando, a denunciato è il professore turco Ayman Al-Islambul, docente all'università di Istanbul, una sorta di collegamento tra i gruppi terroristici europei: Eta, corsi... e quelli islamici, sotto il comune vessillo antiamericano. Addirittura, in un recente incontro tenuto

in Corsica, i vari gruppi avrebbero deciso se non una strategia comune di mantenere legami per così dire a futura memoria. Insomma la saldatura tra terroristi occidentali e islamici non è ancora avvenuta ma i legami si stanno stringendo.

Il terrorismo ormai funziona come una multinazionale, che se non acquisisce nuovi legami è destinata a deperire. E gli uomini di Al Qaeda stanno dimostrando una grande capacità di adattamento alla modernità e alla globalizzazione. Gioacchino su una serie di contatti, che apparentemente vivono la vita di tutti i giorni, ben inseriti nei Paesi di accoglienza pronti però a trasformarsi in esecutori spietati e a farsi saltare in aria piuttosto che arrendersi alla polizia come è capitato in Spagna l'11 marzo e nei giorni successivi.

Ma torniamo a Semariam e a Mohamed Bahbah. Entrambi hanno agito in Europa per anni. In particolare Semariam, dopo aver diretto un campo di addestramento in Afghanistan ai tempi dei talebani, dove venivano ospitati in particolare i nordafricani destinati a andare a meglio a tornare in Europa da dove in gran parte provengono, al controllo del regime dei mullahi Omar è tornato, grazie all'aiuto dei servizi segreti iraniani (che sembrano sempre più attivi in Spagna, come ci ha detto Al Qaeda e Al Zarqawi), in Spagna dove è rimasto fino a quando ha capito che la polizia ibérica si stava interessando troppo a lui, allora se ne è andato in Jugoslavia e da lì probabilmente in Medio Oriente. Intanto Ayman al-

31 Messaggero

Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: PAOLO GAMBESCA
Vicedirettrici: IVO CAREZZANO (Vicario)
STEFANO BARGELLI
STEFANO REGOLINI
Lucia Pozzi

Presidente: FRANCESCO G. CALTAGIRONE
Vicespresidente: GAETANO CALTAGIRONE
Amministratore Delegato: ALBINO MALORE
Consiglieri: ALESSANDRO CALTAGIRONE
CARLO CARLEVARIS
MARIO DELFINI

Scade legale Via del Trionfo, 152 - 00187 Roma - Tel. 06-471201
Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948

Stabilmonti stampa de-Il Messaggero:
S.E.M. S.p.A., viale di Torre Maura, 140, Roma.
Salini S.p.A., Strada del Giove, 137, Piedimonte Diagono (VI);
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A., Rode (CS) Iosella Lecco;
Unione Sarda S.p.A., 09100 Cagliari Viale Elmas;
S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A., Messina via Bonino 15c.
La tiratura di lunedì 23 agosto 2004 è stata di 375.760 copie



Certificato del N. 5043 del 25-11-2003